



LA RIFORMA DEGLI ORGANISMI



Gianluca Puccinelli

Amministratore Delegato RES srl



RES
consulting group

“(...) è un consorzio di garanzia collettiva dei fidi che svolge attività di prestazione di garanzia per agevolare l’impresa nell’accesso ai finanziamenti.”

Legge 24/11/2003 n. 326, art. 13

1956

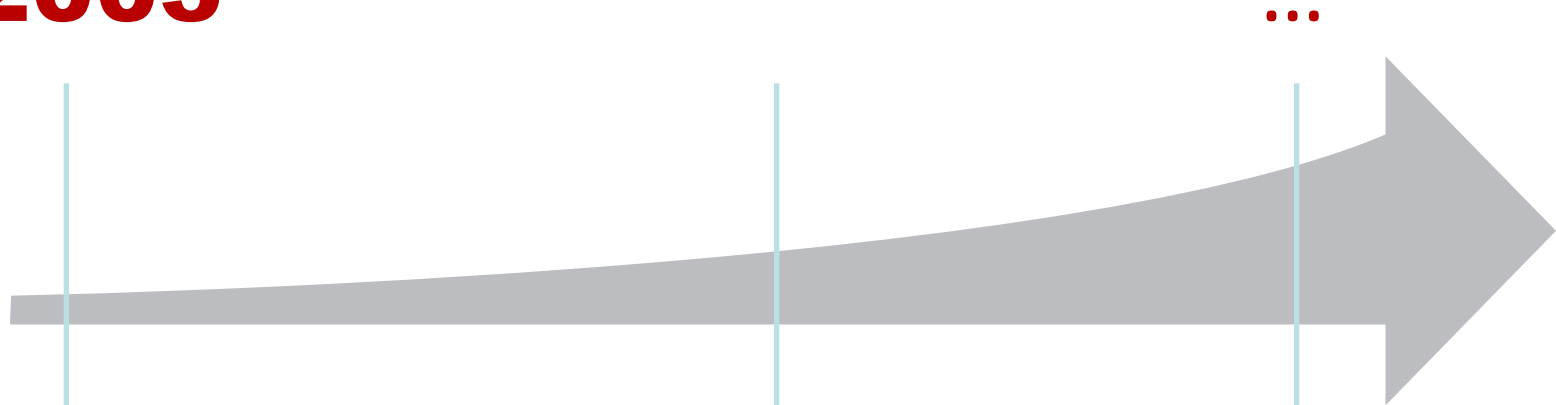


Costola associazioni

I primi interventi normativi



2003



Disposizioni di vigilanza

Legge 24 novembre 2003 n.326 articolo 13

Confidi 106

Iscritti in una apposita sezione dell'elenco ex art. 106 TUB

Esclusivamente: attività di garanzia collettiva dei fidi, servizi a essa connessi e strumentali

Confidi 107

Iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB

In prevalenza: garanzia collettiva dei fidi, servizi connessi e strumentali

In prevalenza vs. soci: garanzie per rimborsi fiscali, gestione fondi pubblici, contratti con banche assegnatarie di fondi pubblici

In via residuale: attività riservate agli intermediari finanziari iscritti nel medesimo elenco

Confidi banche

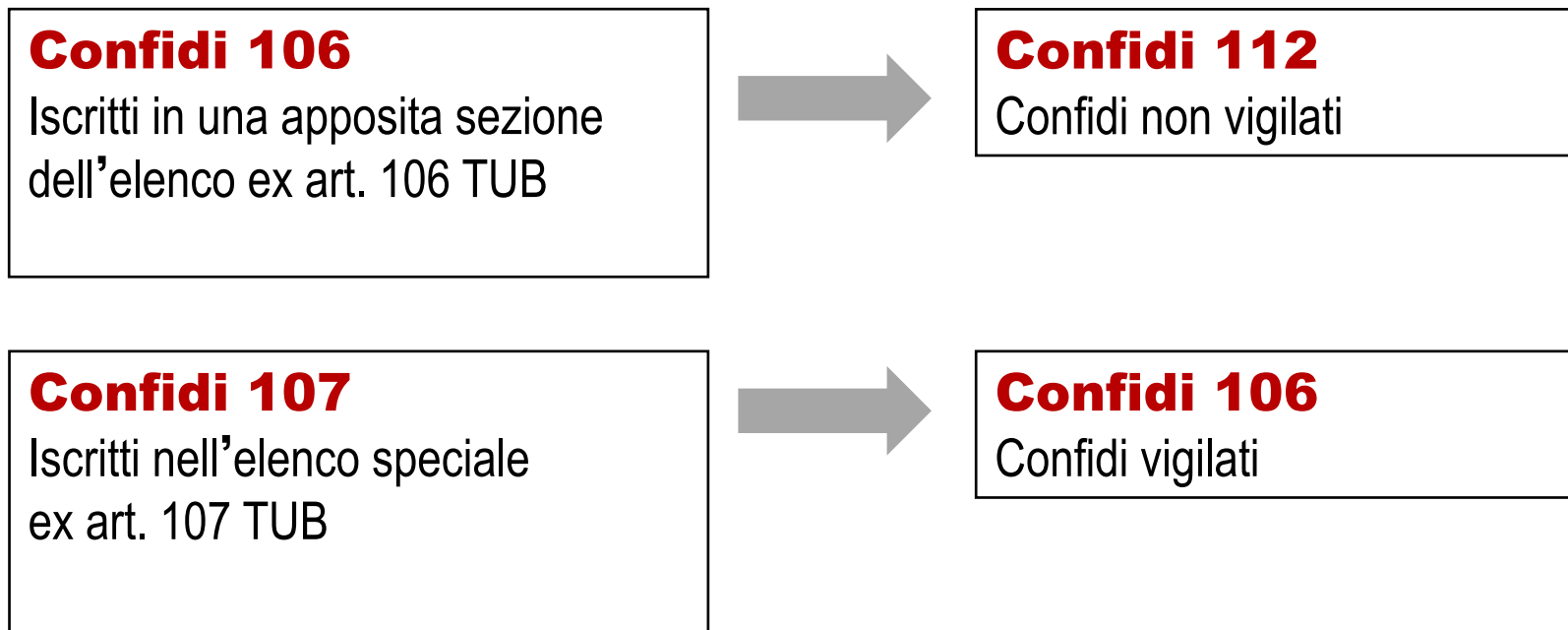
Soc. coop. Iscritte nell'albo
Ex art. 13 TUB

In prevalenza: garanzia collettiva dei fidi

In via non prevalente: attività bancaria e servizi connessi e strumentali

Riforma titolo V TUB

Dlgs 13 agosto 2010 n.141 articolo 112 del TUB



CONFIDI MINORI



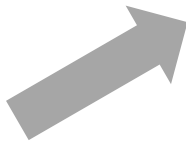
ATTIVITA' ESERCITABILI

- Esercitano in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidl
- Sono escluse le garanzie verso Enti pubblici e Amministrazione finanziaria
- Sono innalzati i requisiti all'entrata: onorabilità dei soci e degli esponenti aziendali

CONTROLLI

- Organismo associativo: competente della gestione degli elenchi.
- BDI: competente per la trasparenza e la correttezza dei rapporti con la clientela. Intervento su istanza e istruttoria dell'Organismo

CONFIDI MAGGIORI



ATTIVITA' ESERCITABILI

- Prestazione di garanzie a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato
- Gestione di fondi pubblici di agevolazione
- Concessione, residuale, di altre forme di finanziamento entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo

CONTROLLI

- Confermato l'assetto di vigilanza sui Confidi 107
- Autorizzazione all'esercizio dell'attività
- Autorizzazione assetti proprietari
- Aumento dei poteri di intervento di BDI

Confidi: quantità minima di patrimonio

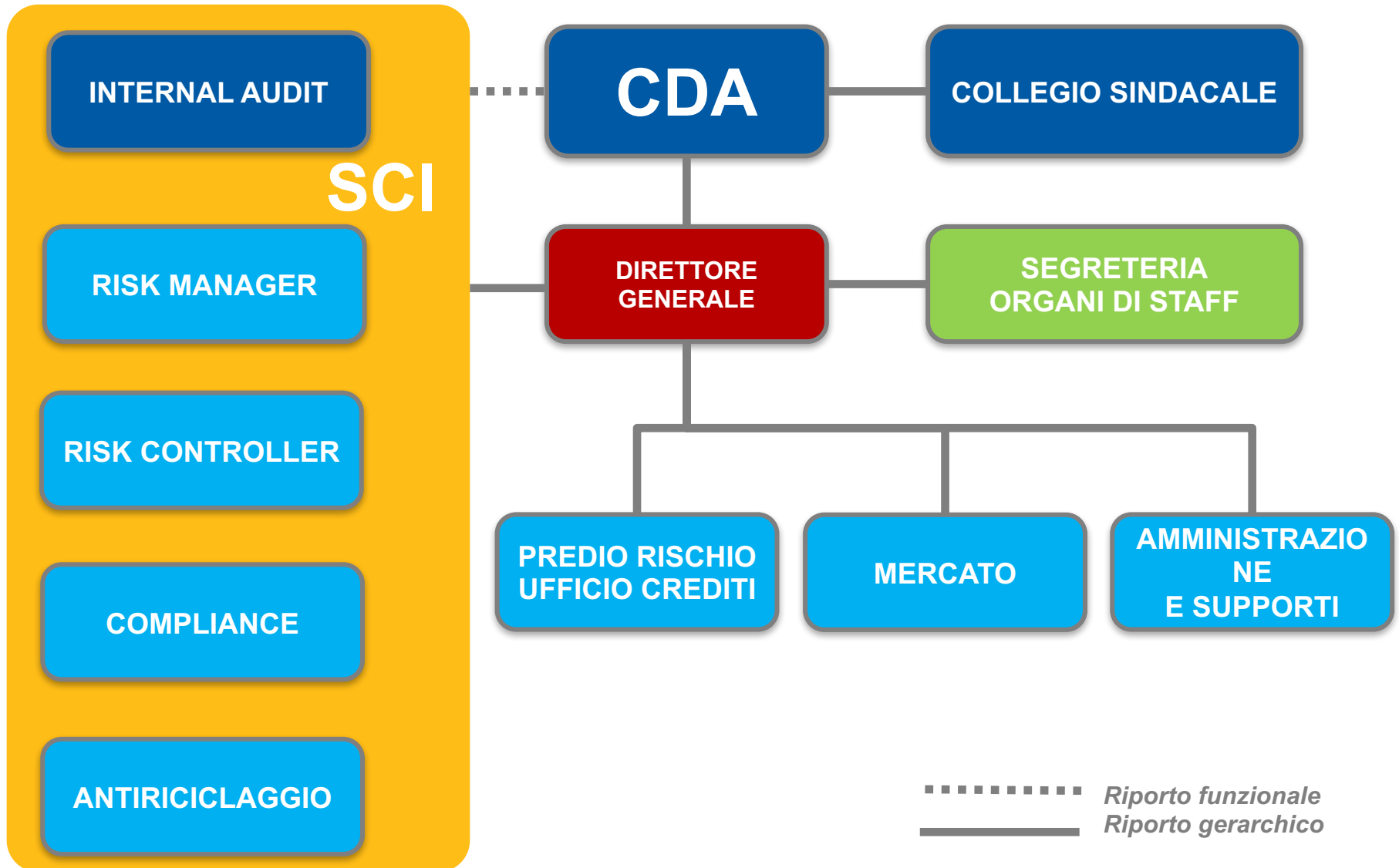
	Confidi Minori	Confidi Vigilati	Banche di garanzia
Prima della Riforma del titolo V del TUB	fondo consortile o capitale sociale ≥ 100.000 euro	capitale minimo $\geq 1,5$ milioni di euro	capitale minimo ≥ 2 milioni di euro (solo capitale interamente versato e riserve disponibili)
Dopo la Riforma del titolo V del TUB	fondo consortile o capitale sociale ≥ 100.000 euro capitale sociale + fondi rischi indisponibili ≥ 250.000 euro	capitale minimo ≥ 2 milioni di euro. Soglia favorevole concessa ai Confidi vigilati	capitale minimo ≥ 2 milioni di euro (solo capitale interamente versato e riserve disponibili)

Confidi: adeguatezza patrimoniale

confidi minori	confidi vigilati	banche di garanzia
<p>La dotazione patrimoniale è negoziata singolarmente con ogni banca convenzionata sulla base del meccanismo del moltiplicatore. Sono ancora in vigore convenzioni che prevedono moltiplicatori di 1 a 30 o 1 a 40, che si traducono in un livello di "capitale regolamentare" pari rispettivamente al 3,3% e al 2,5% del totale delle garanzie concesse.</p>	<p>Rischio di credito: 6% dell'attivo a rischio, con potenziale riduzione del coefficiente al 4,5% per le garanzie ad imprese del segmento retail</p> <p>+</p> <p>Rischio operativo: 15% del margine di intermediazione medio triennale, metodo base</p> <p>+</p> <p>Rischio di cambio: 8% della posizione netta aperta in cambi.</p> <p>+</p> <p>Rischio di mercato: calcolato sul portafoglio di negoziazione, in caso di rilevanza dello stesso</p> <p>=</p> <p>PATRIMONIO di VIGILANZA</p>	<p>Rischio di credito: 8% dell'attivo a rischio, con potenziale riduzione del coefficiente al 6% per le garanzie ad imprese del segmento retail</p> <p>+</p> <p>Rischio operativo: 15% del margine di intermediazione medio triennale, metodo base</p> <p>+</p> <p>Rischio di cambio: 8% della posizione netta aperta in cambi.</p> <p>+</p> <p>Rischio di mercato: pari alla somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, regolamento, concentrazione e di cambio</p> <p>=</p> <p>PATRIMONIO di VIGILANZA</p>

Fonte: Confidi minori, Gai (2011), Confidi vigilati Circolare n.216/96 B d'It, Banche di garanzia Circolare n.263/2006 B d'It.

Struttura di un intermediario vigilato



Governance – gli organi aziendali

Gli organi aziendali assumono un ruolo fondamentale per la definizione di un sistema di governo e controllo adeguato e affidabile.

L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita e le *loro attività devono essere inquadrare e articolate in modo coerente nel Sistema dei controlli interni*. Agli organi societari sono assegnate le funzioni di:



Governance – gli organi aziendali

Di seguito si delineano i principali compiti e responsabilità degli organi aziendali:

- ✓ **“organo con funzione di supervisione strategica”**: l’organo aziendale a cui sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione dell’impresa, mediante, tra l’altro, esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche;
- ✓ **“organo con funzione di gestione”**: l’organo aziendale o i componenti di esso a cui spettano o sono delegati compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell’esercizio della funzione di supervisione strategica. Il direttore generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione;
- ✓ **“organo con funzione di controllo”**: il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza o il comitato per il controllo sulla gestione.

Interazione tra gli Organi

Il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni si basa sulla proficua **interazione nell’esercizio dei compiti** (indirizzo, attuazione, verifica, valutazione) di tutti i soggetti coinvolti:

- organi aziendali
- eventuali comitati costituiti all’interno di questi ultimi
- soggetti incaricati della revisione legale dei conti
- funzioni di controllo.

Sistema di governo e controllo

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei controlli interni (SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari finanziari; esso **assicura che l'attività esercitata sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.**

In particolare, il Sistema dei controlli interni:

- ✓ **include le strategie, le politiche, le procedure e i meccanismi per la gestione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto e per il controllo del livello dei rischi assunti;**
- ✓ **è diretto a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;**
- ✓ **i relativi presidi devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale.**

La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

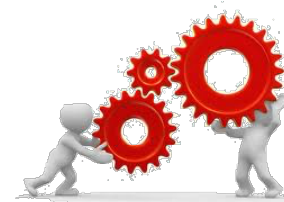
Sistema dei controlli interni

Tipologie di controllo

Inoltre, lo SCI:

- ✓ rende consapevole gli organi aziendali sulla situazione in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni
- ✓ orienta le politiche e le strategie aziendali
- ✓ presidia la funzionalità dei sistemi gestionali
- ✓ favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali

Il sistema dei controlli interni ha **RILIEVO STRATEGICO**, non riguarda solo le funzioni di controllo ma coinvolge **tutta l'organizzazione aziendale** nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

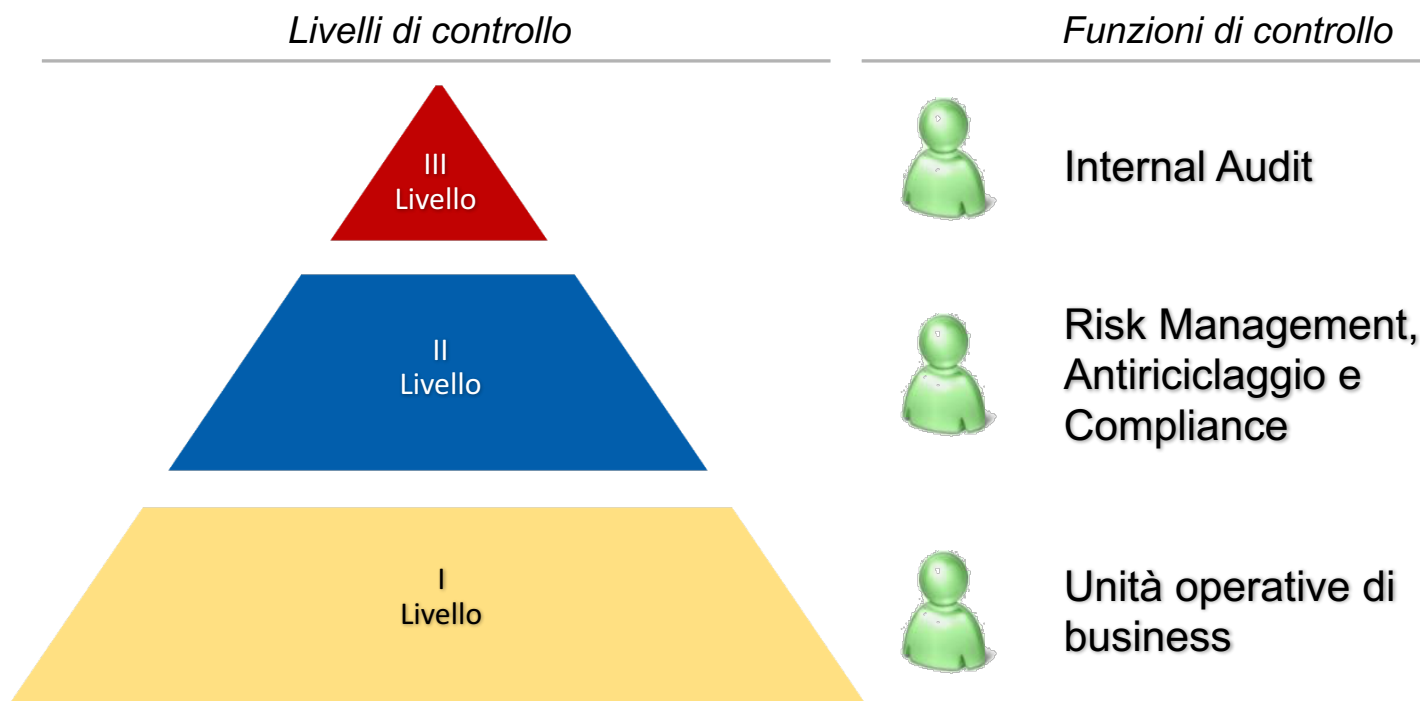


Sistema dei controlli interni

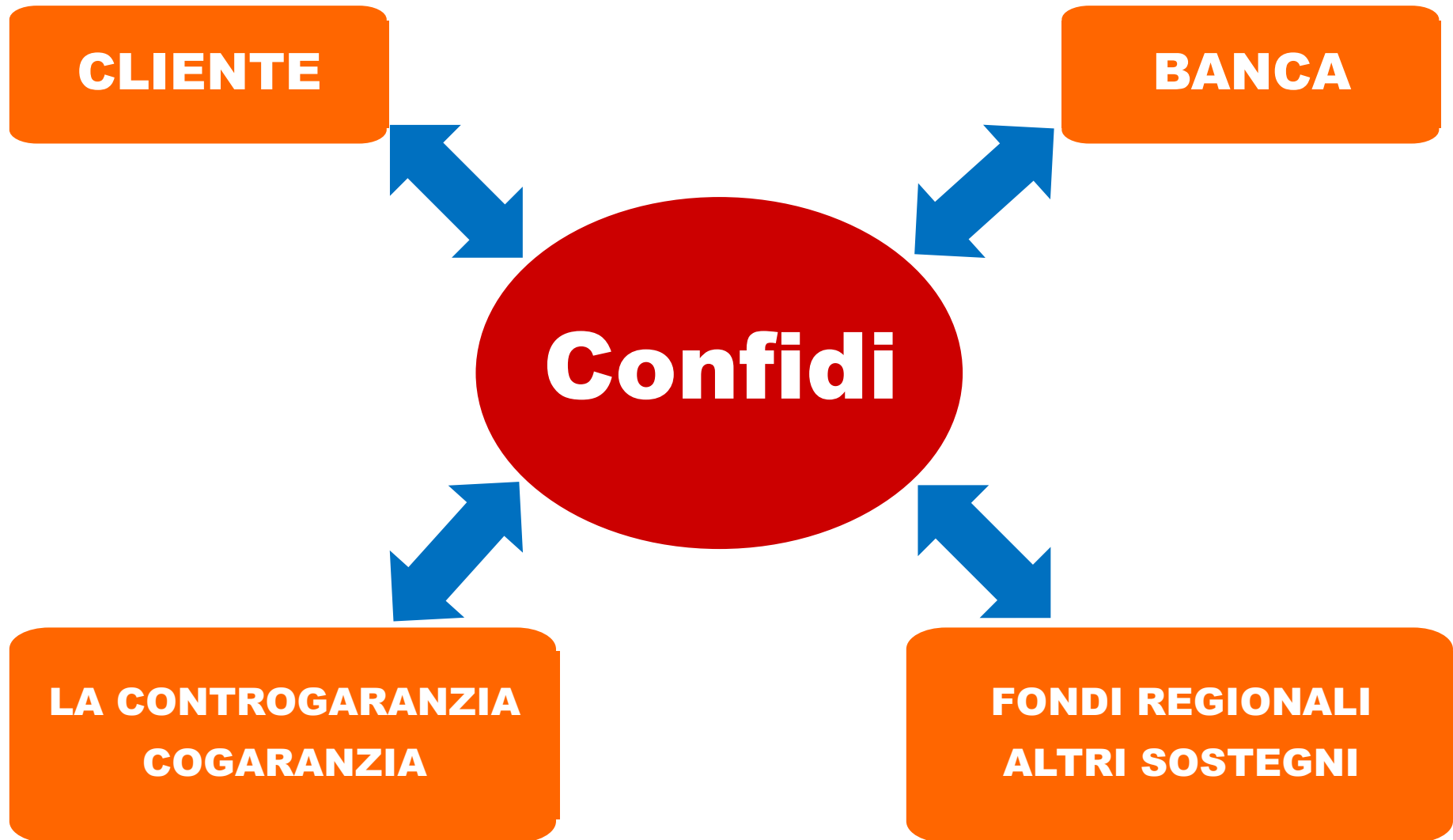
Tipologie di controllo

Il sistema finanziario ha abbracciato una concezione di controlli che implica il massimo livello di estensione del concetto di separazione delle funzioni.

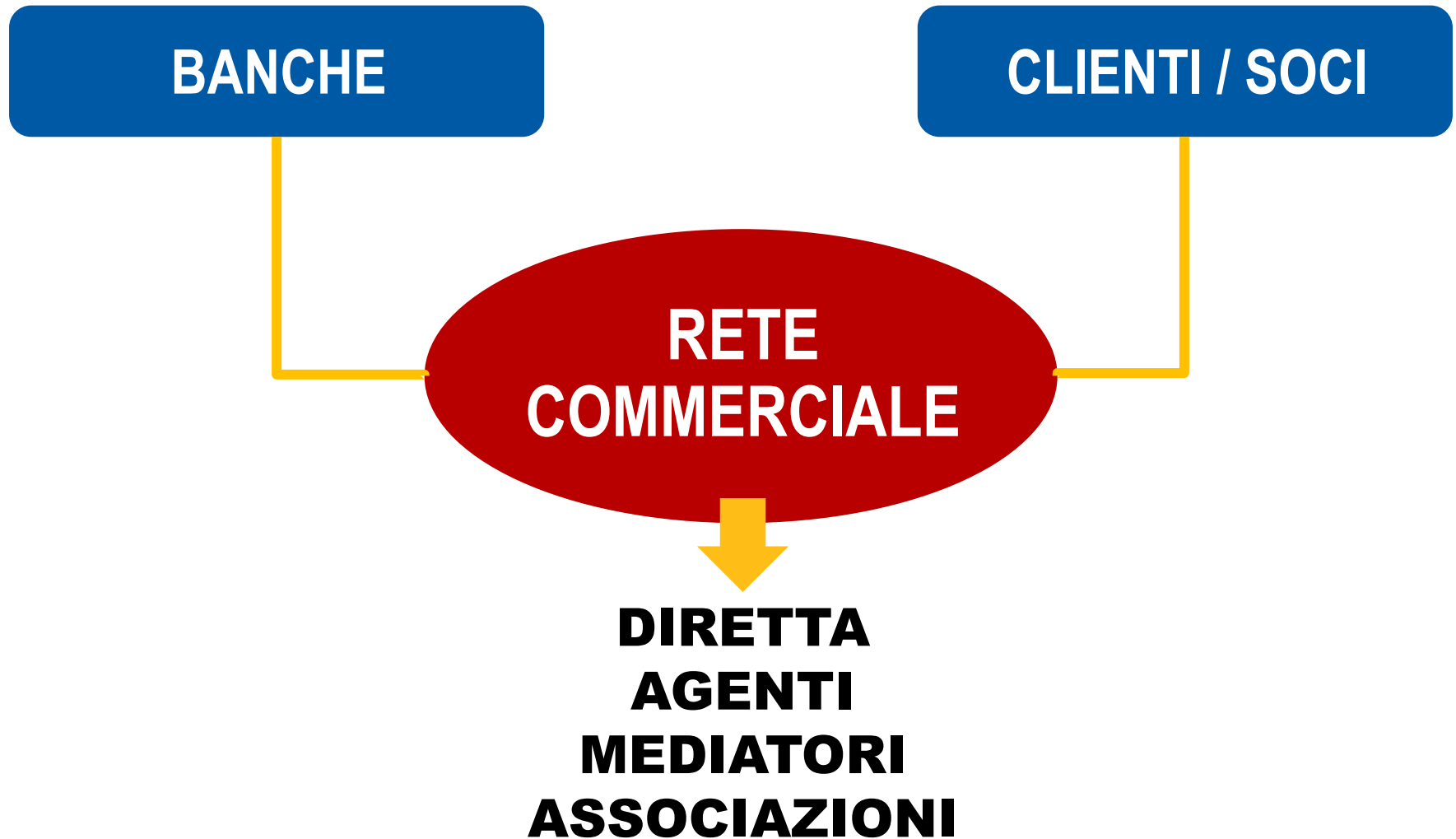
Le funzioni di controllo si possono suddividere su tre livelli, con grado crescente di importanza, come riportato nella figura sottostante:



Modello di business per i Confidi



Relazioni con il mercato



Presidi normativi dei rapporti con il mercato

- **TRASPARENZA**

Banca d'Italia 30/09/2016
(dal 1/11/2016)

- **PRIVACY**

DLgs 196/2003

- **USURA**

DLgs 108/1996

- **ADEGUATA VERIFICA**

DLgs 231/2007

Funzioni di controllo

Il presidio e la funzione antiriciclaggio



L'intermediario è tenuto ad istituire il **presidio antiriciclaggio**, in termini di **assetto organizzativo, procedure operative e sistemi informativi**, e si conforma ad una serie di obblighi che si ispirano a tre istituti fondamentali (D. Lgs. n. 231/2007) :

- 1. adeguata verifica della clientela** con la quale si instaurano rapporti o si effettuano operazioni (*customer due diligence*)
 - l'elemento rischio deve essere preso in considerazione per l'applicazione di **misure differenziate, semplificate o rafforzate**, di adeguata verifica
- 2. registrazione dei rapporti e delle operazioni e conservazione** dei relativi documenti di supporto
 - alimentazione mensile nell'**archivio unico informatico (AUI)** dei dati della clientela e dei rapporti
- 3. segnalazione delle operazioni sospette.**

L'intermediario si dota della **funzione antiriciclaggio** deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La funzione è:

- **indipendente** e dotata di **risorse adeguate** ai compiti da svolgere;
- può essere attribuita alle funzioni di controllo di conformità o di risk management (non può essere assegnata alla funzione di internal audit).



UN EQUILIBRIO:

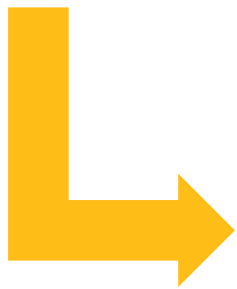
- **Fra associazionismo e impresa**
- **Fra profitto e mutualità**
- **Fra aiuti pubblici e autonomia**

Quale modello di business?

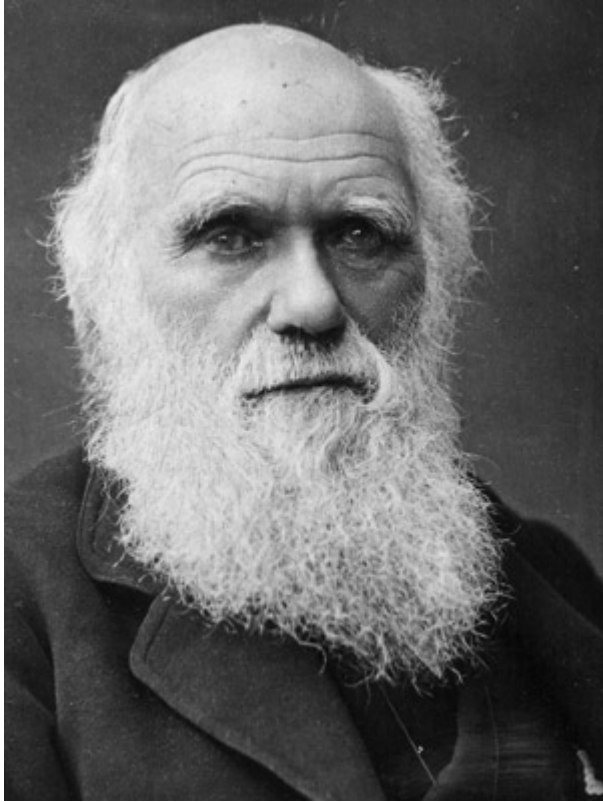


- **GARANZIE?**
- **CONSULENZA?**
- **SERVIZI?**
- **PRESTITI?**
- **...**

- **IFV autonomo**
- **Scarsi fondi pubblici**
- **Mercato in contrazione**



**RICERCA
NUOVO MODELLO**



**Non è il più forte
della specie a
sopravvivere,
né il più intelligente,
ma il più reattivo al
cambiamento.**

Charles Darwin

